

APINDUSTRIA VICENZA

Responsabilità conseguente ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi, dopo il 25 agosto 2007, con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

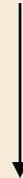
Avv. Angelo Merlin (a.merlin@nctm.it)

NCTM Studio Legale Associato - MILANO - ROMA - VERONA - BRUXELLES

10/10/2007 ore 15.00

L'art. 9 della Legge 123/07

L'art. 9, L. 123/2007, introduce in capo a tutti gli enti forniti di personalità giuridica, società ed associazioni anche prive di personalità giuridica, **conseguenze sanzionatorie per i reati di omicidio colposo** (art. 589 c.p.) o **lesioni colpose gravi o gravissime** (art. 590, comma 3. c.p.), commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro da legali rappresentanti, datori di lavoro, dirigenti e/o preposti



viene ampliato il catalogo dei reati per i quali si applicano le disposizioni di cui al **D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231** (*“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*)

Quale tipo di responsabilità

- La norma introduce una **responsabilità della società** che va ad aggiungersi a quella della persona fisica sottoposta a procedimento penale
- La responsabilità coinvolge il **patrimonio dell'ente** e, indirettamente, gli **interessi economici dei soci**

Sanzioni che possono essere applicate alla società secondo le regole del processo penale

- **INTERDITTIVE**
 - interdizione dall'esercizio dell'attività
 - sospensione o revoca di licenze e concessioni
 - divieto di contrarre con la P.A.
 - esclusione o revoca di finanziamenti e contributi
 - divieto di pubblicizzare beni o servizi

- **PECUNIARIE**
 - da un minimo di 258.000,00 Euro ad un massimo di 1.549.000,00 Euro

Presupposti della responsabilità dell'ente ex art. 25 *septies* del D.Lgs. 231/01

L'ente è sanzionabile qualora:

- un soggetto **apicale** o un **subordinato**
- commetta uno dei reati previsti dagli **artt. 589 e 590**, 3^a comma, c.p., commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
- nell'**interesse** o **vantaggio** dell'ente → formule che ben si attagliano ai reati dolosi (es., corruzione, reati societari) ma che nei reati colposi contro la persona potrebbero essere ragionevolmente interpretati con riferimento alla condotta che la persona fisica ha tenuto nello svolgimento dei suoi compiti all'interno della società

Criteria soggettivi di imputazione dell'illecito

Soggetti apicali:

Si tratta di quei soggetti che rivestono funzioni di vertice nell'organizzazione aziendale.

Per individuare i soggetti rientranti in questa categoria il legislatore ha fatto riferimento ad una formula elastica, idonea a ricomprendere una pluralità composta di individui, accomunati dalla condizione di essere soggetti che esercitano **“un penetrante dominio”** sull'ente.

- Amministratori
- Institori
- Direttori generali
- Direttori di stabilimento

Criteri soggettivi di imputazione dell'illecito

Soggetti subordinati:

Si tratta di persone sottoposte alla **direzione** o alla **vigilanza** di un soggetto “apicale”



Sebbene detti parametri richiamino *ictu oculi* la categoria dei lavoratori subordinati, la dottrina prevalente sostiene che il riferimento compiuto dal legislatore delegato non debba essere interpretato come necessariamente coincidente con la categoria dei lavoratori dipendenti, essendo condizione sufficiente ad impegnare la responsabilità dell'ente che l'autore materiale del reato si trovi sottoposto, a qualsiasi titolo, alla direzione o alla vigilanza di un soggetto apicale

Come può dimostrare la società di non essere colpevole?

- Aver adottato ed attuato un efficace **modello di organizzazione, gestione e controllo**
- Aver istituito un **Organismo di Vigilanza** interno all'ente che abbia compiti di iniziativa e di controllo sulla efficacia del modello e che sia dotato di piena autonomia nell'esercizio della supervisione e del poter disciplinare

Reato commesso da soggetti apicali



- Modello **efficace** nel prevenire i reati del tipo di quello commesso
- Modello **attuato**
- Istituzione di un **ODV** autonomo che ha vigilato
- **Elusione fraudolenta da parte del soggetto (rischio che non si poteva prevenire)**

Prova di frode interna

Reato commesso da soggetti subordinati



- Modello **efficace** nel prevenire i reati del tipo di quello commesso
- Modello **attuato**
- Istituzione di un **ODV** autonomo che ha vigilato

Prova dell'adozione ed attuazione di un Modello efficace

Caratteristiche dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo

DEVONO AVERE I SEGUENTI REQUISITI:

- Individuare le **attività** nel cui ambito possono essere commessi reati —→ *“valutazione dei rischi ex art. 4 del D.Lgs. 626/94”*;
- Prevedere specifici **protocolli** diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione ai reati da prevenire —→ *“specifici obblighi di formazione ed informazione dei lavoratori ex artt. 21 e 22 del D.Lgs. 626/94”*;
- Individuare **modalità di gestione** delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati —→ *“aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ex art. 4, comma 5, lett. b) del D.Lgs. 626/94”*;
- Prevedere **obblighi di informazione** nei confronti dell’Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l’osservanza dei modelli (per consentirne la concreta capacità operativa);
- Introdurre un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello (all’evidente fine di garantirne l’effettività).

Caratteristiche dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo

POSSONO:

- essere adottati sulla base di **codici di comportamento** (linee-guida) redatti dalle associazioni rappresentative di categoria approvati dal Ministero della Giustizia



Le cosiddette **Linee Guida** possono aiutare la singola società nell'adempimento dei suoi doveri di buona organizzazione, additando tipi di problemi e di possibili soluzioni, ma non additano soluzioni complete. Queste non possono che essere ritagliate su concrete situazioni e strutture organizzative avuto riguardo a tutte le loro specificità

Il Modello

- Scopo del Modello è la costruzione di un **sistema strutturato e organico di procedure** nonché di **attività di controllo**, da svolgersi anche in via preventiva, volto a prevenire la commissione dei reati presupposti
- Mediante l'individuazione delle **Aree a Rischio**, il Modello si propone di:
 - determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Ente, la **consapevolezza** di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'Ente;
 - ribadire che l'eventuale comportamento illecito è condannato dall'Ente in quanto è comunque contrario, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai **principi etico-sociali** cui l'Ente intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
 - consentire all'Ente, grazie ad una **azione di monitoraggio** sulle Aree a Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati in materia antinfortunistica.

MILANO

Via Agnello, 12
20121 Milano
Italia
Tel.: +39 02 725511
Fax: +39 02 72551501
URL: www.nctm.it

VERONA

Stradone Porta Palio, 76
37122 Verona
Italia
Tel:+39 045 80970.00
Fax:+39 045 80970.10

VICENZA

Contrà Porti, 15
36100 Vicenza
Italia
Tel.:+39 0444 233311
Fax:+39 0444 233372

BRUXELLES

Avenue de la Joyeuse Entrée, 1 - b.11
B - 1040 Bruxelles
Tel:+32 (0) 2.2861211
Fax:+32 (0) 2.2302720

ROMA

Via Bissolati, 76
00187 Roma
Italia
Tel:+39 06 6784977
Fax:+39 06 6790966